

Infrastrutture e casa. La conferma viene anche da Renzi alla direzione Pd: il credito fiscale al centro della politica di rilancio del settore delle costruzioni

Ecobonus 65% verso la riconferma, incentivi anche a condomini e imprese

RILANCIO EDILIZIA IN DEF RIFORMA APPALTI La nota di aggiornamento punta a portare il +0,9% tendenziale di crescita degli investimenti in costruzioni nel 2016 al +1,4% «programmatico» Oggi sarà presentato alla Camera l'emendamento del ministro delle Infrastrutture Delrio che azzera il regolamento per fare posto alla soft regulation di Anac

Giorgio Santilli

ROMA pll governo punta alla ripresa dell'**edilizia** come pilastro della politica economica per la crescita. Lo ha ribadito ieri il premier Matteo Renzi alla direzione del Pde lo ribadisce la Nota di aggiornamento al Def che punta a portare la crescita dello 0,9% «tendenziale» per gli investimenti in costruzioni nel 2016 all'1,4% «programmatico», vale a dire per effetto delle politiche che si metteranno in campo anche con la legge di stabilità. Dall'intervento di Renzi di ieri, dalla stessa Nota di aggiornamento e dalle riunioni che si stanno svolgendo in queste ore fra i Ministeri dell'Economia e delle Infrastrutture emerge una prima certezza: sarà confermato in pieno il credito di imposta del 65% per gli interventi di risparmio energetico. Non è chiaro se la conferma piena riguardi anche il bonus fiscale del 50% per le ristrutturazioni abitative semplici, ma il ministro delle Infrastrutture, Graziano Delrio, lavora per questo e per un ampliamento ulteriore dei due strumenti fiscali: da una parte il bonus mobili esteso anche alle giovani coppie in affitto, dall'altra l'estensione dello stesso ecobonus ai condomini e alle imprese con l'aggiunta di una strumentazione di certificazione energetica che consentirebbe alle imprese di anticipare risorse e progetti per gli interventi di **riqualificazione** e ai condomini di pagare gli investimenti in bolletta energetica, "inca- merando" senza esborso finanziario i benefici del minor consumo energetico. Sul fronte delle infrastrutture, mentre si conferma la priorità delle 25 opere che già furono inserite nell'allegato infrastrutture al Def ad aprile, con un investimento di 3,5 miliardi finanziabile anche con cofinanziamenti ai piani europei, qualcosa in più potrebbe esserci in legge di stabilità per completare opere dei comuni bloccate dal patto di stabilità e riaprire il «piano città» lanciato dal governo Monti. Intanto oggi è una giornata decisiva per la riforma degli **appalti** alla Camera. Sono attesi infatti gli emendamenti del governo e dei relatori al testo della delega approvata dal Senato. Dal Governo dovrebbe arrivare una sola correzione. Riguarda la cancellazione del regolamento **appalti** (l'attuale è composto da 359 articoli oltre a svariati allegati) e la sua sostituzione con linee guida che saranno messe a punto dall'Anac. Una drastica semplificazione annunciata dallo stesso ministro Graziano Delrio la settimana scorsa in Parlamento. Confermati gli emendamenti già annunciati da parte della relatrice Raffaella Mariani. Modifiche in arrivo per il bonus 2% concesso ai progettisti della Pa. L'incentivo rimarrà. Però non riguarderà più la progettazione, ma le attività di controllo e vigilanza delle amministrazioni. Altre misure sono annunciate per favorire l'accesso al mercato da parte delle Pmi, per sospendere da subito l'operatività del performance bond che sta bloccando diverse gare di appalto da centinaia di milioni per dare l'addio alla legge obiettivo (maggiori dettagli sul Quotidiano digitale **Edilizia** e Territorio).

BENE L'ECOBONUS, MA NON BASTA

Rilanciare l'edilizia per far ripartire l'Italia

Le dichiarazioni di intenti e gli annunci del governo e del premier Renzi sulla volontà di rilanciare il settore dell'**edilizia** come perno della politica di crescita sono un buon punto di partenza in vista della legge di stabilità. Lo sono perché- come abbiamo sempre scritto- in questa fase non può esserci rafforzamento della crescita e recupero occupazionale senza investire nell'**edilizia**: basti ricordare che, come dicono i dati Cresme, il 90% dell'occupazione persa dal 2011 a oggi, quasi 500mila posti di lavoro, riguarda proprio questo settore che ha perso anche il 30% degli investimenti. Bene anche la volontà di confermare l'ecobonus perché l'**edilizia**, per ripartire, ha bisogno di un nuovo modello di sviluppo che metta risparmio energetico e **riqualificazione** in cima alle priorità del business. Ora, dopo gli annunci, servono misure concrete. Bene partire dall'ecobonus ma non basta. Bisogna comunque completare le **grandi opere** strategiche prioritarie (ben selezionate) e dare benzina alle opere dei comuni in attesa dell'allentamento del patto di stabilità. E anche la **riqualificazione** deve uscire dalle singole case degli italiani per diventare rigenerazione urbana, partendo dai quartieri degradati di **edilizia** popolare.

Il made in Italy va in scena

Dal 28 settembre a Bologna in vetrina al Cersaie l'industria italiana della ceramica
Nataschia Ronchetti

È la più importante manifestazione internazionale dell'industria ceramica. Ed è il luogo in cui, ogni anno, le imprese delle piastrelle made in Italy mostrano al mondo gli sforzi - tecnologici, produttivi, creativi - per mantenere e consolidare leadership e prestigio sul mercato globale. Con la nuova edizione il Cersaie- Salone internazionale della ceramica per l'**architettura** e dell'arredobagno, dal 28 settembre al 2 ottobre nei padiglioni di BolognaFiere - riconferma la propria caratura di evento capace di offrire ogni anno le ultime novità nel campo dell'innovazione, di richiamare archistar, di proporsi come appuntamento obbligato per progettisti e designer, crocevia di nuove idee, piattaforma di confronto sulle evoluzioni delle abitazioni e delle città, osservatorio sulle trasformazioni della domanda. «Il format è quello di sempre - spiega Emilio Mussini, presidente della commissione Attività promozionali e Fiere di Confindustria Ceramica - con la conferma del profilo mondiale della manifestazione nell'ambito delle superfici duree delle caratteristiche di vetrina tra le più importanti per l'arredo bagno. Il salone mette in mostra il primato dell'industria italiana della ceramica nel raggiungere traguardi sempre nuovi, nello sviluppo tecnologico e funzionale dei materiali che ogni anno, con un processo incessante, amplia gli spazi di utilizzo delle piastrelle». Quest'anno sono 835 gli espositori previsti: 517 sono i portabandiera del made in Italy, 318 arrivano da oltreconfine, da 39 Paesi. Numeri ai quali vanno aggiunti quelli relativi alle imprese che operano nel settore dell'arredo bagno, che sono quasi 200. L'anno scorso i visitatori stranieri furono 45mila e Confindustria Ceramica prevede un nuovo aumento, con un altro record di presenze estere. Questo anche grazie al richiamo delle archistar che parteciperanno al salone nell'ambito della rassegna "Costruire, abitare, pensare", ormai considerata una delle più qualificate iniziative dedicate all'evoluzione dell'architettura e del design. Tra i protagonisti della rassegna, grandi nomi come quello del progettista Glenn Murcutt, esperto in eco-costruzioni. In arrivo dalla Spagna Francisco Mangado, grande utilizzatore della ceramica nei suoi progetti, al pari del tedesco Matthias Sauerbruch: i due **architetti** si confronteranno sulla loro filosofia progettuale. Tra i protagonisti della rassegna anche Solano Benitez, che porterà una testimonianza di cosa vuol dire fare **architettura** in Sud America, mentre Markus Bader di Raumlabor Berlin e Arturo Franco parleranno di riciclo e rigenerazione urbana. Oltre alle mostre sulla nuova cultura dell'abitare ("Day Off" e "Cer-Stile. Italian style concept") il salone ripropone "La città della posa", che in collaborazione con l'associazione di categoria Assoposa, su un'area di 700 metri quadrati, realizzerà dimostrazioni con grandi formati di piastrelle, ceramiche dagli spessori sottili, rivestimenti. Tra i convegni, il 29 settembre, "Cer Interviste. Dieci anni di evoluzione del materiale ceramico nella cultura del progetto", con Alessandra Coppa, Andrea Maffei e Andreas Kipar: approfondiranno il tema dell'uso della ceramica nei diversi ambiti, tra abitazioni, infrastrutture, arredo urbano. Tra le conferme anche la sezione del salone dedicata al legno, con alcune tra le più importanti aziende del settore: «Il legno è un materiale - spiega Mussini - che viene usato sempre più spesso in combinazione con la ceramica e al Cersaie ha trovato il giusto rilievo».

Il settore sotto le luci della ribalta «Il salone mette in mostra il primato dell'industria italiana della ceramica nel raggiungere traguardi sempre nuovi, nello sviluppo tecnologico e funzionale dei materiali che ogni anno, con un processo incessante, amplia gli spazi di utilizzo delle piastrelle» Emilio Mussini, Confindustria Ceramica (commissione Fiere)

Foto: Vocazione internazionale. Il Cersaie 2014 (nella foto) si era chiuso con 45mila visitatori stranieri. Per l'edizione 2015 del Salone internazionale della ceramica per l'**architettura** e dell'arredobagno Confindustria Ceramica prevede un nuovo aumento, con un altro record di presenze estere